

● ANNUNCIATA LA FIRMA DI UNO STORICO ACCORDO

UE-Cina: tutelate 100 indicazioni geografiche

Nella prima lista ci sono 26 prodotti italiani, il numero più elevato di qualsiasi altro Paese dell'Unione europea. L'entrata in vigore è prevista entro la fine del 2021, dopo l'approvazione dell'Europarlamento e l'adozione ufficiale del Consiglio UE

L'obiettivo è generare vantaggi commerciali reciproci, ma i benefici saranno soprattutto per i consumatori che avranno accesso a prodotti di qualità garantiti.

L'Unione europea e la Repubblica popolare cinese hanno annunciato il 14 settembre scorso la firma di un accordo bilaterale che tutela da usurpazioni e imitazioni 100 indicazioni geografiche (ig) dell'UE oltre la Grande Muraglia e altrettante del Dragone nel mercato comune.

L'annuncio è stato dato in occasione del vertice dei leader di Cina, Germania e Unione europea, copresieduto in videocollegamento dal presidente cinese Xi Jinping, dal cancelliere tedesco Angela Merkel e dai presidenti del Consiglio UE, Charles Michel, e della Commissione europea, Ursula von der Leyen. La firma, che ha ufficializzato l'intesa dopo le verifiche da parte degli uffici legali, era stata autorizzata lo scorso luglio dal Consiglio UE, ma l'accordo è il risultato di negoziati protrattisi per oltre un quinquennio e conclusi a novembre del 2019.

Nella lista delle 100 indicazioni geografiche comunitarie oggetto dell'accordo rientrano 26 prodotti italiani, il numero più elevato di qualsiasi altro Paese dell'Unione. L'elenco completo compendia:

- vini: Asti, Barbaresco, Bardolino superiore, Barolo, Brachetto d'Acqui, Brunello di Montalcino, Chianti, Conegliano-Valdobbiadene Prosecco, Dolcetto d'Alba, Franciacorta, Montepulciano

d'Abruzzo, Soave, Toscano igr, Vino nobile di Montepulciano;

- formaggi: Asiago, Gorgonzola, Grana Padano, Mozzarella di bufala campana, Parmigiano Reggiano, Pecorino Romano, Taleggio;

- Aceto balsamico di Modena;

- Prosciutto di Parma, Prosciutto di San Daniele;

- grappa ig.

Un mercato in forte crescita

Dopo l'approvazione del Parlamento europeo – spiega una nota di Bruxelles – il testo sarà adottato ufficialmente dal Consiglio, ma per la piena efficacia si dovrà attendere un altro anno,



Saranno 14 le denominazioni di vini italiani protette in Cina

considerando che l'entrata in vigore è prevista entro la fine del 2021.

Quello cinese – spiega la Commissione europea – è un mercato con un elevato potenziale di crescita per i prodotti agroalimentari e le bevande del Vecchio Continente, grazie a una classe media in forte sviluppo attenta ai prodotti europei iconici e di alta qualità.

Si consideri che, in base ai dati comunicati da Eurostat, nel 2019 la Cina è stata il secondo sbocco commerciale per il food & beverage europeo, dopo gli Stati Uniti (oggi la precede anche il Regno Unito uscito lo scorso gennaio dall'UE), sviluppando, in termini di esportazioni, un giro d'affari di 15,3 miliardi di euro (era meno di 10 miliardi nel 2015), corrispondenti

BALDRIGHI: UN RISULTATO IMPORTANTE

«La tutela in Cina di 100 dop europee, con l'accordo siglato tra il Paese asiatico e l'UE, rappresenta un risultato importante e significativo raggiunto anche grazie al lavoro e alle relazioni in ambito internazionale portato avanti da tutto il sistema istituzionale europeo e italiano, cui va il nostro ringraziamento». A sottolinearlo è Cesare Baldrighi presidente di Origin Italia, l'Associazione italiana consorzi indicazioni geografiche.

«In questi anni anche Origin Italia e molti dei Consorzi di tutela associati – prosegue Baldrighi – si sono prodigati per la promozione del siste-

ma delle dop, igr in Cina attraverso la realizzazione di progetti e iniziative che sono rivelati importanti per il raggiungimento degli obiettivi. Dal 2021, dopo l'approvazione dell'accordo da parte del Parlamento europeo, questi prodotti italiani che si distinguono da sempre per qualità e territorialità potranno avere una presenza più tutelata ed evidente».

«Il nostro auspicio – conclude Baldrighi – è che attraverso il Piano dell'Export si possano supportare importanti progetti di internazionalizzazione per sostenere l'apertura del mercato asiatico». ●

ATTUALITÀ

al 10% dell'intero export UE del settore verso i Paesi terzi.

Pechino è stata anche la destinazione più dinamica, tra le principali mete commerciali, garantendo ai partner UE una crescita del fatturato agroalimentare legato all'export del 38% nel 2019, contro il 9% di aumento sperimentato in USA e il +15% in Giappone.

Nell'ex Celeste impero, l'UE spedisce oltre 3 miliardi di euro di carni suine e 2,5 miliardi di alimenti per l'infanzia, ma importi significativi si registrano anche per vini (ammonta a poco meno di 900 milioni di euro il conto delle esportazioni annuali), latte in polvere, liquori e superalcolici.

Relativamente alle importazioni, che nel 2019 hanno totalizzato 5,3 miliardi di euro, dalla Cina l'UE acquista prevalentemente carni, grassi e frattaglie, ortaggi, frutta e preparazioni a base di prodotti ortofrutticoli.



Il Taleggio è uno dei formaggi italiani compresi nell'accordo UE-Cina

ce inoltre una procedura autorizzativa per allungare ulteriormente la lista delle indicazioni geografiche, che include, dopo la pubblicazione, un periodo di sospensione per le eventuali impugnazioni.

L'azione dell'Unione europea – spiega ancora Bruxelles – si sviluppa in un contesto che annovera a oggi più di 3.300 denominazioni UE registrate come indicazioni geografiche e circa 1.250 indicazioni geografiche di Paesi terzi che godono della tutela e del riconoscimento comunitario grazie ad accordi bilaterali, come quello appena concluso con la Cina.

In termini di volume d'affari, il mercato europeo delle indicazioni geografiche vale poco meno di 75 miliardi di euro, il 6,8% del fatturato del settore agroalimentare, con un export di 16,9 miliardi, corrispondenti al 15,4% delle vendite food & beverage nei Paesi extra UE. **F.Pi.**

► **Dalla Cina nel 2019 l'UE ha importato generi alimentari per 5,3 miliardi di euro**

Con l'accordo – osservano gli esperti – si prefigura uno scenario di forte crescita dei rapporti di scambio tra i Ventisette e il Dragone. Si offre inoltre l'occasione ai consumatori europei di scoprire le autentiche specialità made in China, che includono risi blasonati, tè bianco e zenzero di alto pregio.

Un altro aspetto da considerare è che, **trascorsi quattro anni dall'entrata in vigore dell'accordo, il suo ambito di applicazione sarà esteso ad altre 175 indicazioni geografiche di entrambe le parti.** Il testo introdu-